

SpazioTecnico

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEL CDU

**SPECIALE
ANTI
INFORTUNISTICA**



| 20-21



| 18-19



| 16



| 17-19



**CONSORZIO
DISTRIBUTORI
UTENSILI**

**“ Dal 1992 insieme per
condividere e crescere ”**



www.cdu.net

info@cdu.net

CDU - CONSORZIO DISTRIBUTORI UTENSILI

Nato oltre vent'anni fa, nel 1992, oggi il Consorzio Distributori Utensili rappresenta una realtà consolidata e la più concreta prospettiva di crescita del settore per il mercato italiano. Il miglioramento della distribuzione territoriale e la competenza tecnico-commerciale che i clienti dei nostri Associati ci riconoscono, rappresentano un grande motivo di orgoglio.

La formula consortile permette la partecipazione attiva da parte degli Associati, che - mantenendo la piena autonomia aziendale - possono incidere sulle scelte gestionali e operative, beneficiando di quel patrimonio di informazioni e competenze, che soltanto un gruppo da oltre 165 milioni di euro di fatturato può assicurare.

La condivisione delle informazioni e le analisi di benchmarking sui dati del mercato rappresentano un valore che è difficilmente eguagliabile. Altrettanto evidente è il vantaggio competitivo assicurato dai volumi d'acquisto di 26 tra le migliori aziende nazionali del settore, con 34 punti vendita su tutto il territorio nazionale.

SOMMARIO

ZOOM

ANTINFORTUNISTICA: OLTRE LE NORMATIVE,
IL VALORE DEL FATTORE "UOMO".

Sono sempre più performanti le soluzioni messe a punto dai leader di mercato per proteggere dai rischi i lavoratori.

PAG. 04

MEETING

FIERE & EVENTI

BLECHEXPO E SWISSTECH IN FORTE CRESCITA.
EUROMOLD A DÜSSELDORF: BUONA LA PRIMA.
EMO MILANO: UN'EDIZIONE DA INCORNICIARE.

PAG. 08

L'INTERVISTA

UNA NUOVA FASE DI SVILUPPO PER L'INDUSTRIA
DELLE MACCHINE UTENSILI.

Intervista a Pier Luigi Streparava – Commissario EMO 2015.

PAG. 12

NEWS

LA VETRINA DELLE NOVITÀ

Informazioni in diretta sulle novità e le proposte dai marchi fornitori convenzionati con il Consorzio Distributori Utensili CDU.

PAG. 16

FOCUS

CRESCONO LE PMI ITALIANE DI SUCCESSO.

Familiari, ma con un buon team di manager, innovative e internazionali: i risultati della ricerca dell'Osservatorio PMI di GlobalStrategy.

PAG. 22

TREND

LA FABBRICA DIVENTA SEMPRE PIÙ SMART.

Più sostenibilità, efficienza e sicurezza, ma anche nuovi prodotti e servizi per arricchire di valore le produzioni tradizionali.

PAG. 26

REPORT

LE MACCHINE UTENSILI PROSEGUONO LA CRESCITA.

Le esportazioni continuano il loro trend positivo, mentre l'indice degli ordini interni segna tra aprile e giugno 2015 una crescita double digit.

PAG. 29

SpazioTecnico

ZOOM

ANTINFORTUNISTICA

OLTRE LE NORMATIVE, IL VALORE DEL FATTORE "UOMO".

Sono sempre più performanti le soluzioni messe a punto dai leader di mercato per proteggere dai rischi i lavoratori.



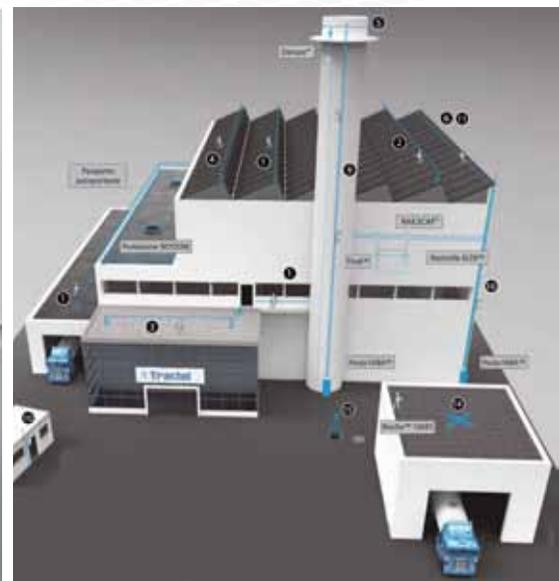
MAGGIORE INFORMAZIONE, MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA.

L'evoluzione che ha segnato, nel corso degli ultimi vent'anni, il mondo del lavoro evidenzia con chiarezza una accresciuta attenzione verso il tema della salute e della sicurezza in azienda, qualunque sia l'ambito operativo e la funzione che si è chiamati a compiere.

Si tratta di un dato importante, che va riconosciuto e che, dati alla mano, colloca il nostro Paese ai primi posti in assoluto a livello internazionale.

Alla base di questo percorso virtuoso sta senza dubbio una attenzione crescente da

parte del Legislatore rispetto ai molteplici rischi, fino a ieri trascurati o non adeguatamente considerati, che ogni attività svolta in un ambiente di lavoro porta con sé. Regole più stringenti, accompagnate da controlli più severi e da una forte azione formativa ed informativa a tutti i livelli, hanno comportato non solo una drastica riduzione degli incidenti sul lavoro, ma anche un atteggiamento complessivamente più responsabile che, prima ancora della repressione di comportamenti fuori norma, ha determinato un forte impulso sul fronte della prevenzione dei rischi stessi. La consapevolezza del valore di ogni singolo lavoratore per il successo dell'azien-



da ha fatto sì, in moltissimi contesti, che si superassero i già rigidi parametri definiti per legge, per arrivare a una coscienza diffusa dell'importanza di investimenti aziendali tesi a promuovere un ambiente di lavoro sempre più sicuro e, laddove possibile, anche confortevole.

I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.

Core di questo sistema sono i DPI, meglio conosciuti come Dispositivi di protezione individuale. Essi consistono in tutti quei prodotti che hanno la funzione di salvaguardare la persona che li indossa o comunque li porti con sé, da rischi per la salute e la sicurezza.

Dalla protezione delle vie respiratorie a quella degli occhi e dell'udito, dalla protezione del capo a quella degli arti inferiori e superiori, dalla protezione del corpo e della pelle a quella dai rischi di caduta dall'alto. L'elenco dei dispositivi previsti dalla legge è estremamente ampio e dettagliato in relazione al rischio che un'attività comporta, alla tipologia dell'ambiente in cui si opera e alla specifica mansione ricoperta, oltre che al particolare settore di attività.

In questo ambito, numerose sono le aziende che si sono specializzate, mettendo a punto DPI che rispondono alle normative in vigore.

DA TRACTEL UNA GUIDA PER I RISCHI DI CADUTA DALL'ALTO.

È il caso di Tractel, che al tema dei rischi di cadute dall'alto in ambito industriale ha recentemente dedicato una specifica brochure: "Le richieste più frequenti da parte degli utilizzatori professionali si indirizzano prevalentemente alla ricerca di soluzioni che possano risolvere, sia con prodotti che con la documentazione corretta e le relative procedure di utilizzo, situazioni di rischio connesse a lavori in quota soprattutto in ambito industriale. Per questo abbiamo realizzato una brochure che indica con chiarezza le molteplici situazioni di rischio, proponendo per ciascuna la serie di prodotti e sistemi più idonea".

Dai dispositivi di ancoraggio permanente (linee di vita orizzontali e ancoraggi EN 795, linee di vita verticali e binari EN 353-1 e -2) ai dispositivi di ancoraggio temporaneo (linee di vita ed ancoraggi EN 795), dalle connessioni ai cordini e agli anticaduta,

ZOOM

ANTINFORTUNISTICA



fino alle imbracature: la proposta Tractel è completa e calibrata in funzione delle differenti situazioni di rischio e delle diverse tipologie di strutture su cui si opera.

SIXTON: LEGGEREZZA E AFFIDABILITÀ NELLE CALZATURE.

Focus sulle calzature e sulla sicurezza degli arti inferiori per Maspica, azienda proprietaria del marchio Sixton, da sempre attenta alle richieste del mercato negli utilizzi professionali: "Polivalenza di utilizzo da un lato, leggerezza e affidabilità dall'altro, sono i punti salienti di ispirazione dell'attività di ricerca e sviluppo che vede impegnata con continuità la nostra

azienda".

Tra le novità che Sixton propone, Expander è la linea di calzature dotata di suola polivalente "agility and stability", designata per muoversi liberamente e in sicurezza in diversi luoghi di lavoro. Composta dal PU/TPU Huntsmann e dalla gomma Vibram, si ottiene in un'unica suola una straordinaria performance di aderenza, leggerezza e versatilità di utilizzo.

Ritmo New Collection si incentra su quanto di più dinamico, leggero, e polivalente la ricerca Maspica ha ideato. Le novità della Linea Ritmo svelano un look moderno e sportivo, in sinergia con materiali tecnologicamente all'avanguardia, per garantire massima traspirabilità e comfort in tutta sicurezza.

HONEYWELL: LA PROTEZIONE DELLE MANI A PROVA DI ERRORE.

Altro player globale del mercato dell'infortunistica è Honeywell, con la sua linea Safety Products che copre a 360 gradi la produzione di dispositivi di protezione individuale: dalle orecchie agli occhi, dalle vie respiratorie ai piedi e alle mani.

"Sappiamo che creare una cultura della sicurezza è molto più che una semplice dichiarazione di intenti dal momento che si tratta di un gruppo di persone consapevoli del fatto che proteggersi gli uni con gli altri da qualsiasi pericolo è la cosa più importante. Intendiamo offrire prodotti che i lavoratori abbiano piacere di indossare, tenendoli al sicuro ogni minuto della giornata".

Anche in questo caso la continua innovazione è un elemento determinante della filosofia di un marchio che da oltre 50 anni opera in questo settore. E, tra le novità più interessanti, vi è la linea di guanti Check&Go. La novità di questa serie è che riporta sul dorso il livello di protezione al taglio espressa nei colori semaforici. Si hanno così tre livelli di protezione che indicano con chiarezza all'utente se possono essere utilizzati in relazione al tipo di rischio al quale è esposto.

Da segnalare, in particolare, la gamma Check&Go Deep tril, realizzata in maglia a filo continuo ed interamente rivestita in schiuma di nitrile ottenendo così un effetto "simil pelle". Una scelta che nasce dalla richiesta di poter disporre di un guanto riutilizzabile, lavabile e resistente all'esposizione ad olii e grassi; caratteristiche che la pelle comune non garantisce.

Questo concetto permette di razionalizzare la vasta gamma di guanti utilizzati negli ambienti professionali, consentendo un risparmio sensibile e contribuendo alla riduzione dell'inquinamento.

RICONOSCIMENTO VISIVO FACILITATO

Riconoscimento VISUALE DEL LIVELLO

IN BASE AL NUMERO
I prodotti di Honeywell sono i guanti ad associazione i livelli di protezione artigianale dalle norme EN388 con un intuitivo sistema di riconoscimento visuale sui colori.

IN BASE AL COLORE
I colori rosso, arancione e verde sono riconoscibili e compresi il livello internazionale di fatto parte della vita di tutti i giorni.



	COD.	MAGLIA	RIVESTIMENTO	TAGLIA	EN 388
ARTICOLI 1 - BASSO LIVELLO DI PROTEZIONE					
	23 322 56	Tessuto T1	Rivestimento in polimerico (P) nero sul palmo e sulle dita	7 → 10	4321
	23 322 65	Tessuto T1	Rivestimento in nitrile rosso sul palmo e sulle dita	7 → 10	4121
ARTICOLI 3 - INTERMEDIO LIVELLO DI PROTEZIONE					
	23 322 40	Tessuto T1	Rivestimento in polimerico (P) arancione sul palmo e sulle dita	7 → 11	4340
	23 322 52	Tessuto T1	Rivestimento in nitrile arancione sul palmo e sulle dita	7 → 10	4343
ARTICOLI 5 - ALTO LIVELLO DI PROTEZIONE					
	23 322 41	Tessuto T1	Rivestimento in polimerico (P) verde sul palmo e sulle dita	7 → 11	4541
	23 322 55	Tessuto T1	Rivestimento in nitrile verde sul palmo e sulle dita	7 → 10	4543



LIVELLO DI PROTEZIONE BASSO 1

LIVELLO DI PROTEZIONE INTERMEDIO 3*

LIVELLO DI PROTEZIONE ALTO 5*

IN BASE AL COLORE e IN BASE AL LIVELLO DI PROTEZIONE



BLECHEXPO E SWISSTECH IN FORTE CRESCITA.

L'evento annuale per l'industria della lamiera e della lavorazione del tubo e dei profili di scena a Stoccarda vede 150 nuovi espositori.



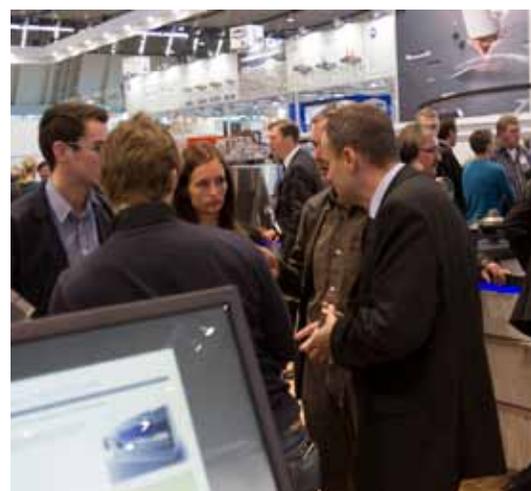
VERSO UN PROCESSO SEMPRE PIÙ INTEGRATO.

Ancora una volta Stoccarda si propone sulla scena industriale mondiale come punto di riferimento per l'industria della lamiera e della lavorazione del tubo e dei profili, comprese le tecnologie di giunzione e di fissaggio termici e meccanici, grazie a Blechtech e Swisstech, di scena dal 3 al 6 novembre.

Rispetto all'edizione dello scorso anno sono oltre 150 i nuovi espositori, per un totale di 1.200 aziende presenti sugli 85.000 mq di fiera, provenienti da 36 Paesi di tutto il mondo, a cominciare da Germania, Italia e Svizzera, storicamente le nazioni maggiormente rappresentate. Particolare l'attenzione che a Stoccarda viene posta sull'automazione dei pro-

cessi e la movimentazione dei materiali, elementi fondamentali per accrescere la produttività e ridurre i tempi morti, favorendo un'integrazione di tutto il ciclo produttivo. Focus, dunque, sui robot, ma anche sulle tecnologie di fissaggio e giunzione, da quello meccanico a quello che si basa sulla polimerizzazione termica automatizzata.

La richiesta di una sempre maggiore varietà di prodotti e di un numero crescente di varianti, distribuite su quantità ridotte richiede per altro massima flessibilità anche nei dettagli. E questo è un altro dei temi che saranno affrontati a Blechexpo e Schweisstec, proponendo al pubblico specializzato le varie e più moderne tecnologie in fatto di deformazione, lavorazione a freddo e taglio/giunzione termici e meccanici e mostrando ancora una volta tutti i componenti ed i moduli più rilevanti per lavorare in modo economico ed efficiente pezzi in lamiera, tubi e profilati.



EUROMOLD A DÜSSELDORF: BUONA LA PRIMA.

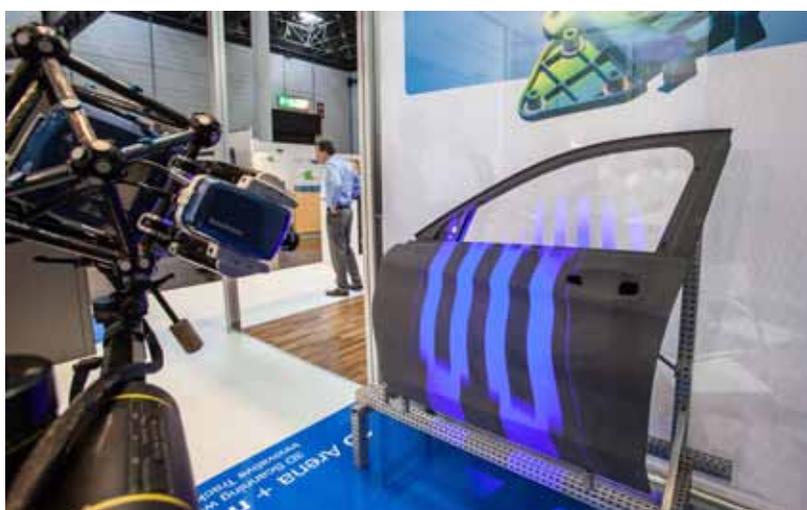
euromold.

Rispetto al passato un salone più contenuto nelle dimensioni ma non nelle novità presentate. Soddisfatti pubblico ed espositori.

PROTAGONISTA LA STAMPA 3D.

Cambia il palcoscenico e si riducono le dimensioni. Tuttavia Euromold continua a rappresentare la più importante fiera nel mondo dello stampaggio. E tra i 453 espositori, moltissime le nuove realtà, spesso giovani e di piccola dimensione, che hanno avuto la possibilità di proporre le loro novità.

Proprio questo sguardo al futuro è stato l'elemento caratterizzante della prima edizione di Euromold a Düsseldorf, che ha visto anche un interessante congresso sulla stampa 3D e la produzione addi-



tiva, le vere protagoniste della fiera, che ha avuto modo di offrire un panorama completo dello stato dell'arte dal disegno alla prototipazione, fino alla produzione seriale. Ciò proponendosi come osservatorio privilegiato di prodotti, servizi, tecnologie, innovazioni e tendenze per lo sviluppo digitale del prodotto.

Ma Euromold ha avuto anche un ulteriore valore aggiunto: quello di promuovere la formazione di reti tra operatori diversi della filiera, riducendo il gap che spesso esiste tra ap tra industrial designer, sviluppatori di prodotti, produttori, fornitori e utenti. Lo hanno potuto apprezzare, in modo particolare, gli oltre 11 mila visitatori provenienti da 48 diversi Paesi, che hanno preso parte ai 4 giorni della manifestazione. E se la parte del leone l'hanno fatta i tedeschi, con il 50% delle presenze, quote significative sono state registrate anche da altri Paesi europei, a partire da Francia, Italia e Spagna.



EMO MILANO: UN'EDIZIONE DA INCORNICIARE.

Ben 155 mila visite in rappresentanza di 120 Paesi. Debuttero con successo le tecnologie additive, comparto in pieno sviluppo.



BATTUTI TUTTI I RECORD.

Si è rivelata un'edizione da record EMO MILANO 2015, la mondiale dedicata all'industria costruttrice di macchine utensili, robot e automazione ospitata a fieramilano dal 5 al 10 ottobre.

Promossa da CECIMO, l'associazione europea delle industrie della macchina utensile e organizzata dalle strutture

operative di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, EMO MILANO 2015 ha registrato oltre 155 mila visite nei sei giorni di manifestazione, in rappresentanza di 120 Paesi, con oltre il 51% dei visitatori provenienti dall'estero.

Le aspettative già alte, considerato il momento economico positivo, sono state ampiamente superate. I dati registrati da EMO MILANO 2015, infatti, non sono soltanto nettamente supe-



“LA VOLONTÀ DI OFFRIRE UN ASSAGGIO DI ITALIANITÀ ATTRAVERSO LE NUMEROSE INIZIATIVE ORGANIZZATE PRIMA E DURANTE LA MOSTRA HA INCONTRATO L'APPREZZAMENTO DEGLI OPERATORI, IN PARTICOLARE DI QUELLI STRANIERI” (ALFREDO MARIOTTI, DIRETTORE EMO MILANO)

riori rispetto all'edizione precedente (2009) ma anche di gran lunga migliori di quanto previsto a fine 2013 quando la macchina organizzativa della manifestazione è entrata nel vivo dell'attività. Nei 12 padiglioni completamente allestiti è stato presentato l'intero spettro produttivo: dalla deformazione alla asportazione, dalla robotica all'automazione, dagli utensili alle tecnologie ausiliarie, alla mecatronica. In questo contesto hanno fatto il loro debutto le tecnologie additive, comparto in pieno sviluppo e di grande interesse anche per chi opera nel settore dei sistemi di produzione. In questo senso EMO MILANO si è dimostrata, ancora una volta, manifestazione capace di intercettare le nuove tendenze proponendo un focus dedicato all'additive manufacturing e ospitando la conferenza internazionale dedicata al tema, alla quale hanno preso parte circa 180 persone tra studiosi, tecnici, imprenditori e esperti. Massiccia e ancora più nutrita rispetto all'edizione passata di EMO MILANO la presenza di visitatori europei (il 62% del totale degli stranieri) e asiatici (32%); è invece risultata in calo la presenza degli operatori delle Americhe (4%) nonostante i visitatori statunitensi siano aumentati.

La manifestazione sarà ricordata anche per i numerosi eventi organizzati a corollario: dagli appuntamenti istituzionali agli incontri B2B, dalle presentazioni alle conferenze stampa, dai convegni ai seminari tecnici. Ma oltre a ciò

EMO MILANO 2015 sarà ricordata per la concomitanza con EXPO, l'esposizione universale a due passi dal quartiere espositivo che ha accolto numerosissimi operatori della mondiale della macchina utensile per un "Dopo EMO" unico nel suo genere.

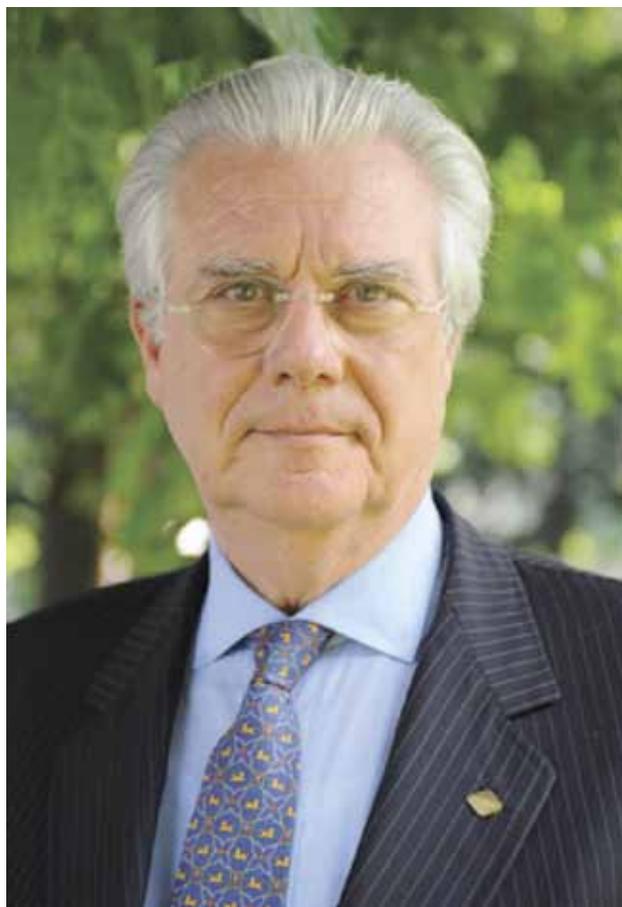
Il valore della manifestazione che, rispetto all'edizione precedente ha registrato un +12% alla voce imprese espositrici e un +26% a quella superficie espositiva netta, - è testimoniato anche dal riconoscimento che il Ministero dello Sviluppo Economico le ha attribuito, inserendola tra le manifestazioni fieristiche considerate strumento di politica industriale del Paese.



CECIMO, l'associazione europea delle industrie della macchina utensile, attraverso le 15 associazioni nazionali aderenti, rappresenta e promuove l'interesse di circa 1.500 imprese europee costruttrici di macchine utensili. La loro produzione copre quasi completamente la produzione di settore realizzata nell'area e rappresenta il 39% della totale mondiale.

Fondato nel 1950, CECIMO è riconosciuto come il rappresentante dell'interesse e dei valori comuni dell'industria europea della macchina utensile. CECIMO è la piattaforma per identificare e promuovere le iniziative strategiche fondamentali per il miglioramento della competitività e della leadership dell'industria europea della macchina utensile.





PIERLUIGI STREPARAVA

NATO NEL 1942, È PRESIDENTE DELLA STREPARAVA SPA (ADRO), SOCIETÀ LEADER NELLA PRODUZIONE DI MACCHINE UTENSILI E COMPONENTISTICA PER IL SETTORE AUTOMOTIVE.

PAST PRESIDENT DI UCIMU, L'ASSOCIAZIONE DEI COSTRUTTORI ITALIANI DI MACCHINE UTENSILI, ROBOT E AUTOMAZIONE - DI CUI È ATTUALMENTE TESORIERE E MEMBRO DEL BOARD - DAL 2013 È PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO ITALO CINESE, TRA LE PRIME ISTITUZIONI OCCIDENTALI A APRIRE UN DIALOGO CON IL PAESE DEL DRAGONE.

DESIGNATO DALL' ASSEMBLEA GENERALE DI CECIMO, L'ASSOCIAZIONE EUROPEA DELLE INDUSTRIE DELLA MACCHINA UTENSILE, A COMMISSARIO GENERALE DI EMO MILANO 2015, AVEVA GIÀ SVOLTO LO STESSO INCARICO NEL 2009 E NEL 2003.

PARTICOLARMENTE INTENSO ANCHE IL SUO IMPEGNO IN AMBITO SOCIALE E CULTURALE A FAVORE DEL TERRITORIO.

UNA NUOVA FASE DI SVILUPPO PER L'INDUSTRIA DELLE MACCHINE UTENSILI.

Intervista a Pier Luigi Strepavara – Commissario EMO 2015.

A pochi giorni dalla chiusura di EMO 2015, può tracciare un bilancio di questa edizione? La concomitanza con l'evento di EXPO ha portato un'influenza positiva?

Le aspettative già alte, considerato il momento economico positivo, sono state ampiamente superate. EMO MILANO 2015 ha registrato oltre 155 mila visite nei sei giorni di manifestazione, in rappresentanza di 120 paesi. Il carattere internazionale che tradizionalmente contraddistingue EMO MILANO è stato testimoniato dalla grande partecipazione dei visitatori stranieri risultati il 51% del totale.

Il confronto con l'edizione 2009 risulta vincente per tutti i principali indicatori: EMO MILANO 2015 ha presentato l'offerta di 1.600 espositori, il 12% in

più rispetto al 2009, per una superficie espositiva di 120.000 metri quadrati, il 26% più ampia dell'edizione precedente. La presenza di visitatori è stata del 25% superiore a quella del 2009 così come è cresciuta la partecipazione degli stranieri.

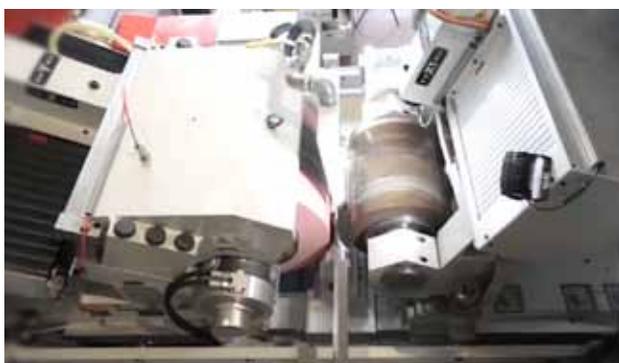
Del resto EMO MILANO 2015 sarà ricordata anche per la concomitanza con EXPO, l'esposizione universale a due passi dal quartiere espositivo, che ha accolto numerosissimi operatori della fiera mondiale della macchina utensile per un "Dopo EMO" unico nel suo genere. Infatti, sono stati più di 40.000 i biglietti di ingresso a EXPO che gli espositori della mondiale della macchina utensile hanno acquistato, a tariffa agevolata, grazie all'accordo siglato dagli organizzatori di EMO.

Qual è l'ultima frontiera dell'innovazione nelle macchine utensili, anche alla luce delle macchine presentate ad EMO? Si sta facendo spazio anche in questo settore il tema della sostenibilità ambientale?

Il tema della sostenibilità ambientale è nell'agenda dei principali costruttori di macchine utensili mondiali ormai da diversi anni, non a caso, per restare all'Italia, già dal 2011 l'attenzione alle problematiche ambientali è criterio di attribuzione

del marchio UCIMU "Blue Philosophy". In particolare, le imprese concessionarie del marchio UCIMU, segno distintivo della più qualificata produzione italiana, hanno assunto, da tempo, l'impegno a realizzare macchine utensili capaci di garantire la sostenibilità ambientale del ciclo produttivo, impegno che corrisponde a una vera e propria filosofia, la "Blue Philosophy", che ha come imperativo quello di definire, sviluppare e adottare nuovi modelli di sviluppo, con la

realizzazione di prodotti e processi "eco-innovativi". Per tornare alle innovazioni presentate ad EMO MILANO 2015, la novità più eclatante è quella legata alle tecnologie additive, comparto in pieno sviluppo e di grande interesse anche per chi opera nel settore dei sistemi di produzione. In questo senso EMO MILANO si è dimostrata, ancora una volta, manifestazione capace di intercettare le nuove tendenze proponendo un focus dedicato all'additive manufactu-



L'INTERVISTA

A COLLOQUIO CON...

ring e ospitando la conferenza internazionale dedicata al tema, alla quale hanno preso parte circa 180 persone tra studiosi, tecnici, imprenditori e esperti.

Qual è lo stato di salute del settore metalmeccanico nazionale, e delle macchine utensili in particolare?

Nel 2015 si è rafforzata la ripresa economica mondiale avviata nel 2014 e anche il settore delle macchine utensili ha iniziato una nuova fase di sviluppo. L'aumento del

consumo di macchine utensili nel mondo, in Europa e in Italia, è del resto confermato dai dati elaborati sulle stime Oxford Economics: l'istituto prevede un costante aumento del consumo mondiale di sistemi di produzione tra 2015 e 2017 e una performance del mercato italiano decisamente positiva: +5,3% nel 2015, +5% nel 2016, +7,4% nel 2017. In particolare, il consumo globale dovrebbe raggiungere 60 miliardi di euro nel 2015, 63 miliardi nel 2016 (+5,2%), 66 miliardi nel 2017 (+4,8%).

In Europa, l'aumento della domanda sarà caratterizzato da un andamento costante.

Stringendo l'analisi sull'Italia, è interessante guardare i dati del secondo trimestre 2015, che vede l'indice degli ordini di macchine utensili raccolti dai costruttori italiani, elaborato dal Centro Studi & Cultura di Impresa di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, registrare un incremento, rispetto allo stesso periodo del 2014, del 30%, allungando così a sette trimestri consecutivi il trend positivo. Il risultato è stato determinato soprattutto dall'ottimo andamento delle performance sul mercato interno (+46,7%).

Si tratta di numeri che confermano l'avvio di un nuovo periodo di sviluppo del consumo di macchine utensili in Italia che si concretizzerà in incrementi sempre più decisi: +5% nel 2016, +7,4% nel 2017 (dati Oxford Economics).

Nasce da UCIMU la proposta fatta a Renzi sul "super-ammortamento" dei nuovi macchinari industriali che si annuncia un elemento chiave della Legge di Stabilità: ci racconta come è andata?

Gli sforzi messi in campo nell'ultimo biennio da UCIMU affinché le autorità italiane sviluppasse-





Nella veste di presidente della Camera di Commercio Italo Cinese, come vede la frenata dell'economia cinese? Avrà un impatto significativo sulle aziende italiane esportatrici in Cina?

Da tempo siamo tutti abituati ad una Cina che cresce sempre a doppia cifra, ma era normale che non potesse durare in eterno. Ora dobbiamo aspettarci un'ovvia fase di assestamento. Durante questi anni di recessione, molti costruttori europei di macchine utensili, tra cui anche gli italiani, hanno sfruttato la grande domanda cinese per tamponare il sostanziale calo del consumo interno. Il rallentamento non è comunque un problema, io resto convinto che il paese del Dragone presenti ancora grandi opportunità di business per l'Occidente.

ro uno strumento di politica industriale simile alla Legge Macron, che più di ogni altra ha contribuito all'industrializzazione del paese Francese, sono prossimi all'essere premiati. Questo ci rende ovviamente orgogliosi di quanto fatto e ancor più fiduciosi per il futuro in quanto il provvedimento permette alle imprese italiane di competere alla pari con i concorrenti che possono avvantaggiarsi di provvedimenti simili, già

operativi in diversi paesi europei.

Si tratta di una proposta che UCIMU aveva avanzato già tempo fa. Recentemente, sulla scorta di quanto previsto dalla legge Macron in Francia, le nostre autorità hanno approntato questo provvedimento che permette l'ammortamento del 140% del bene strumentale acquistato. Un bel successo di cui possiamo essere tutti orgogliosi.

NEWS

LA VETRINA DELLE NOVITÀ

COD. 55.01

LA SICUREZZA È FRUTTO DI UNA SCELTA



L'utilizzo della ruota giusta per una specifica applicazione consente una movimentazione agevole e con sforzo ridotto di carrelli e macchinari; in modo analogo, l'impiego di un prodotto non corretto, oppure di un prodotto deteriorato, può causare importanti difficoltà nella movimentazione, fino a fermi macchina, interruzioni delle linee di produzione ed aumento della probabilità di infortuni sul lavoro e malattie professionali.

Tellure Rôta ha sviluppato nel corso degli ultimi anni delle gamme di ruote specifiche dedicate all'utilizzo in ambito industriale, che consentono una movimentazione agevole e senza sforzo di carrelli e macchinari nelle differenti situazioni e condizioni di utilizzo: per carichi leggeri, medi e pesanti, per movimentazione manuale o mista manuale-meccanica, in presenza di umidità ed aggressivi chimici, su pavimentazioni delicate oppure sconnesse e con ostacoli. Contattate il nostro Servizio Commerciale per saperne di più, e programmare una visita dedicata presso la Vostra sede per conoscere le nuove soluzioni ergonomiche.



CON LA RUOTA GIUSTA MENO FATICA E PIU' SICUREZZA

da **COSÌ**...



...a **COSÌ**



tellure Rôta
MOVING SOLUTION



Made in Italy



SERIE T

RUBINETTO UNIVERSALE AUTOMATICO CON SICUREZZA ANTISGANCIO
regolazione di portata e scarico della pressione posteriore

ANI S.P.A. Via Arzignano, 190 - 36072 Chiampo (VI) Italy
tel. +39 0444 420888 | fax +39 0444 625954 | e-mail: ani@ani.it | www.ani.it



Chicago Pneumatic

Scatena il silenzio

Compressori silenziati su base, su serbatoio e su serbatoio con essiccatore integrato.



www.chicagopneumatic.it

 Chicago Pneumatic Italia

People. Passion. Performance.

NEWS

LA VETRINA DELLE NOVITÀ



COMPRESSORI A PISTONI CP: UNA GAMMA PER TUTTE LE ESIGENZE

COD. 55.02

Affidabilità, facilità di manutenzione, flessibilità: queste le caratteristiche della gamma di compressori a pistoni di **Chicago Pneumatic (CP)**, che soddisfano le esigenze dell'hobbista evoluto fino al professionista della piccola e grande officina. Ecco due compressori ideali per chi utilizza l'aria compressa in modo non continuativo.



CHICAGO PNEUMATIC CPRA 50 L20P MS - Questo compressore lubrificato ad olio a trasmissione diretta ideale per uso hobbistico è adatto a brevi operazioni e piccole riparazioni. Leggero e facile da trasportare, garantisce prestazioni e durata e – grazie alla protezione antisurriscaldamento del motore – è particolarmente sicuro.



CHICAGO PNEUMATIC CPRC 390 NS19S MS - È il partner ideale per le officine di piccole dimensioni. Questo compressore con trasmissione a cinghia monostadio della gamma Professional si caratterizza per la facilità d'uso e offre affidabilità, prestazioni e una maggiore durata, grazie alla minore temperatura di funzionamento.



PISTOLA PER SCHIUME POLIURETANICHE CON ADATTATORE UNIVERSALE

COD. 55.03

Questi erogatori professionali per bombole di schiuma poliuretanic, prodotti da **ANI**, permettono un'ottimale applicazione del prodotto grazie alla loro grande maneggevolezza e leggerezza. Sono dotati di corpo in alluminio nichelato, impugnatura ergonomica, adattatore universale (idoneo per l'impiego di tutte le bombole standard a vite). L'erogazione del prodotto è regolabile con l'apposito pomello di grandi dimensioni.

Caratteristiche tecniche degli erogatori:

- guarnizioni di tenuta in PTFE
- spillo in acciaio INOX con rivestimento in PTFE (solo per mod. A/218 & A/218/S)
- ammortizzatore dello spillo (solo per mod. A/218/S)
- blocco della leva contro urti accidentali (solo per mod. A/218/S)
- tubo erogazione in alluminio rivestito di ceramica internamente ed esternamente, per accelerare il flusso del prodotto e diminuire l'aderenza (solo per mod. A/218 & A/218/S)
- tubo erogazione in acciaio zincato (solo per mod. A/218/E)
- tenuta ermetica tra spillo e ugello
- valvola unidirezionale in ottone e acciaio inox
- beccuccio sagomato per consentire l'inserimento di cannucce adatte a raggiungere angoli difficili o fessure strette.





RIGHT
FOR THE
JOB™

Lascio il mio segno tutti i giorni.

Markal®

Provati sul campo. Marcatori di fiducia per l'industria.

Visitate it.markal.com

Markal®

PENNARELLI DURA-INK MARKAL®: MARCATURA IMMEDIATAMENTE SECCA

COD. 55.04



Preferiti per la loro capacità di scrivere ed essiccare in un attimo, i pennarelli ad inchiostro permanenti sono presenti su ogni posto di lavoro, nelle fabbriche, nei magazzini di stoccaggio o nei servizi spedizioni. Disegnata per i professionisti, la gamma di marker DURA-INK® usa punte altamente resistenti e inchiostri di qualità industriale che ne fanno la soluzione ideale per una gran parte delle applicazioni. Ampia la varietà di punte: fine, a scalpello, tonde, a scalpello larga... C'è sempre un modello che possa rispondere ad ogni fabbisogno.

I pennarelli **Markal**® offrono i seguenti vantaggi

- Inchiostro di qualità industriale che non sbava, permette una marcatura durevole e resistente alle intemperie.
- Punta molto resistenti che garantiscono ottime prestazioni di scrittura sia su cartone che metallo e resistono allo schiacciamento e sfilacciamento.
- Serbatoi robusti e leggeri: riducono la fatica delle mani e sono voluminosi

per consentire un utilizzo comodo quando si indossa i guanti di lavoro. Questi serbatoi, resistenti ai colpi e idonei per usi industriali, prolungano la durata di vita del pennarello.

• Tappo con clip di plastica resistente: sono solidi e sono stati disegnati per offrire una chiusura rapida e completamente ermetica per prevenire rischi di essiccazione. La clip consente di tenerlo facilmente in tasca o alla cintura degli attrezzi e impedisce al marker di rotolare o cadere dal tavolo di lavoro o dal banco.

Per allargare la gamma, gli ingegneri Markal hanno concepito:

DURA-INK® 20 - Un marcatore a scatto con una punta tonda fine che permette di non perdere il tappo e così rischiare un'essiccazione della punta.

DURA-INK® 5 - I soliti marcatori sono troppo corti o troppo larghi per marcare aree difficili da raggiungere. Il ns. pennarello è stato concepito con una punta micro estesa che permette una marcatura precisa in queste aree difficili da raggiungere.

DURA-INK® WashAway™ - È un marcatore ad inchiostro temporaneo che si asciuga velocemente. Può essere rapidamente e completamente eliminato da superfici non porose con acqua o soluzioni detergenti, senza lasciare residui o ombre.

“ I servizi web di CDU: molto di più con un click ”

www.cdu.net

CATALOGO WEB
www.cdu.net/catalogo

PUBBLICAZIONI
www.cdu.net/pubblicazioni

RASSEGNA STAMPA
www.cdu.net/rassegna-stampa

VIDEO
www.cdu.net/youtube

NEWS
www.cdu.net/facebook

DOWNLOADS
www.slideshare.net/cdu-utensili

CRESCONO LE PMI ITALIANE DI SUCCESSO.

Familiari, ma con un buon team di manager, innovative e internazionali: i risultati della ricerca dell'Osservatorio PMI di GlobalStrategy.

UNO SGUARDO D'INSIEME.



483 PMI ECCELLENTI.

Crecono le PMI eccellenti in Italia, secondo l'Osservatorio PMI di Global-Strategy che ogni anno seleziona un pool di "imprese eccellenti italiane" sulla base di alcuni parametri rilevati nei bilanci del quinquennio precedente. Dalle 327 imprese segnalate nell'edizione 2014, si è passati alle attuali 483 imprese - con una crescita che supera il 50% - che derivano da un database di quasi 40mille aziende dei settori manifatturiero e servizi. Ne fanno parte aziende totalmente italiane con un fatturato compreso tra i 5 e i 250 milioni di euro, i cui dati finanziati rispettino una serie di parametri economico-finanziari e patrimoniali.

UNA CRESCITA DIFFUSA.

L'identikit di queste imprese rappresenta una bussola di particolare inte-

resse per vedere come stanno cambiando le imprese che hanno maggior successo sul mercato.

LA CRESCITA RILEVATA QUEST'ANNO NON È SOLO NUMERICA; LE IMPRESE ECCELLENTI HANNO DIMOSTRATO DI SAPER CRESCERE IN MODO MOLTO RAPIDO, COME DIMOSTRA L'ACCELERAZIONE SIGNIFICATIVA NELL'ULTIMO BIENNIO DELLA REDDITIVITÀ E DELLA SOLIDITÀ PATRIMONIALE, MISURATE A LIVELLO AGGREGATO.

ANCHE A LIVELLO SETTORIALE, I DIFFERENZIALI DI PERFORMANCE DI CRESCITA, REDDITIVITÀ E SOLIDITÀ PATRIMONIALE MISURANO DA DUE A OLTRE DIECI VOLTE LA MEDIA DEGLI SPECIFICI SETTORI DI RIFERIMENTO.

A questo quadro si aggiunge che molte delle imprese del campione dichiarano di attendersi un nuovo slancio di crescita nei prossimi tre anni.

GLI INGREDIENTI DEL SUCCESSO.

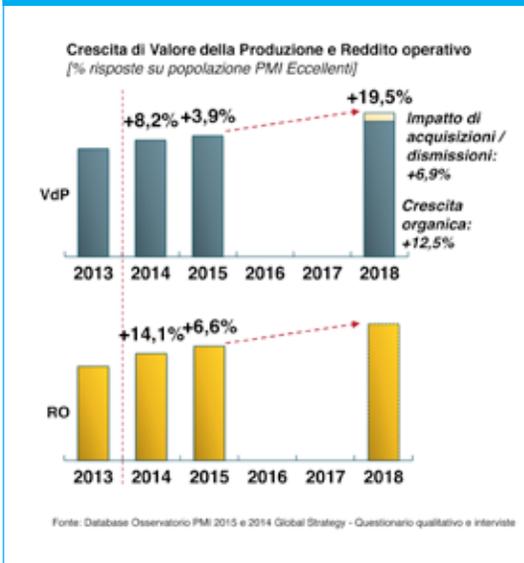
La via delle PMI italiane per il successo si basa, secondo i dati emersi dall'Osservatorio, principalmente sul fattore umano: innovazione e visione strategica risultano essere gli ingredienti principali della formula vincente.

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo, la grande prevalenza (il 92,5%) delle



“A DEFINIRE IL FATTORE UMANO DELLE IMPRESE ECCELLENTI SONO LA NECESSITÀ E LA VOLONTÀ DI CONFRONTARSI IN CONTESTI COMPETITIVI INTERNAZIONALI E SOCIO-CULTURALI DIFFERENTI E L’OPPORTUNITÀ DI INTEGRARE RISORSE E COME-TENZE” (ANTONELLA NEGRI-CLEMENTI, FONDA-TRICE, PRESIDENTE E CEO DI GLOBALSTRATEGY).

ASPETTATIVE ED OBIETTIVI.



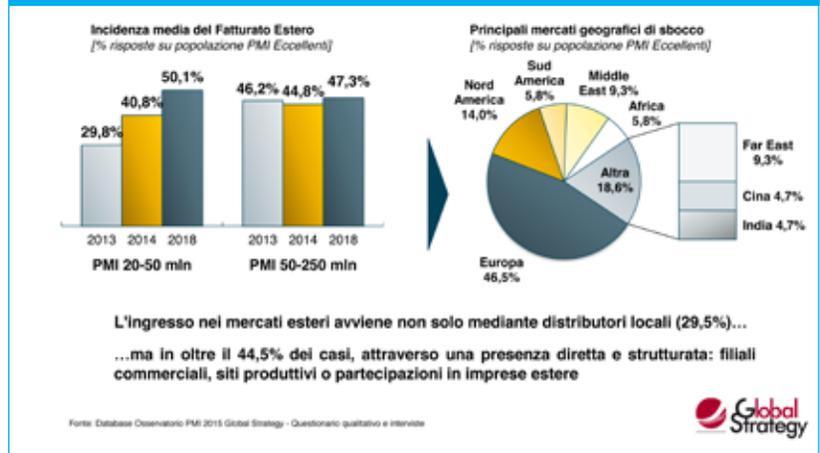
imprese di successo selezionate sono di proprietà familiare. Il 57,8% ha una storia di presenza sul mercato che supera il quarto di secolo: il 30% circa ha tra i 25 e i 35 anni, il 20% dai 36 ai 50 anni e il restante 7,5% ha oltre 50 anni di esperienza sulle spalle.

A scegliere di delegare la gestione dell’impresa a manager sono oltre un’impresa su tre (il 35%), e la compagine dei top manager ha spesso una elevata seniority aziendale: il 60,6% ha un’anzianità in azienda superiore ai 10 anni. Un aspetto, questo, in grado di garantire continuità alle strategie di conduzione dell’azienda.

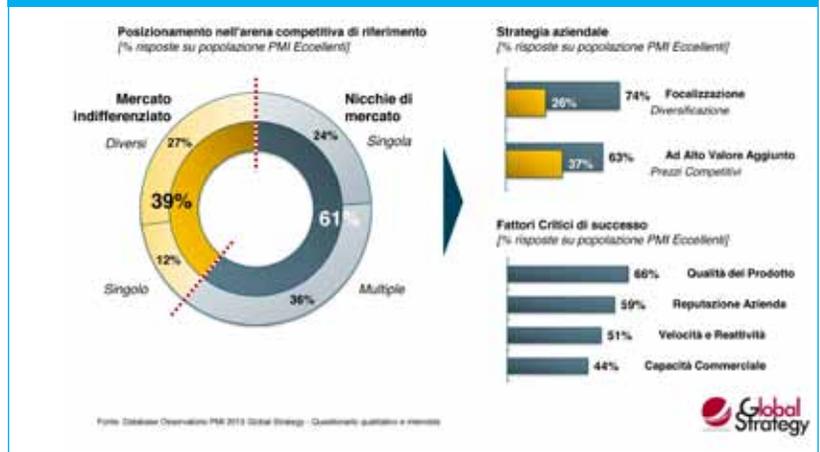
IL “FATTORE U” FA LA DIFFERENZA.

Se è il fattore umano a fare la differen-

VOCAZIONE INTERNAZIONALE.



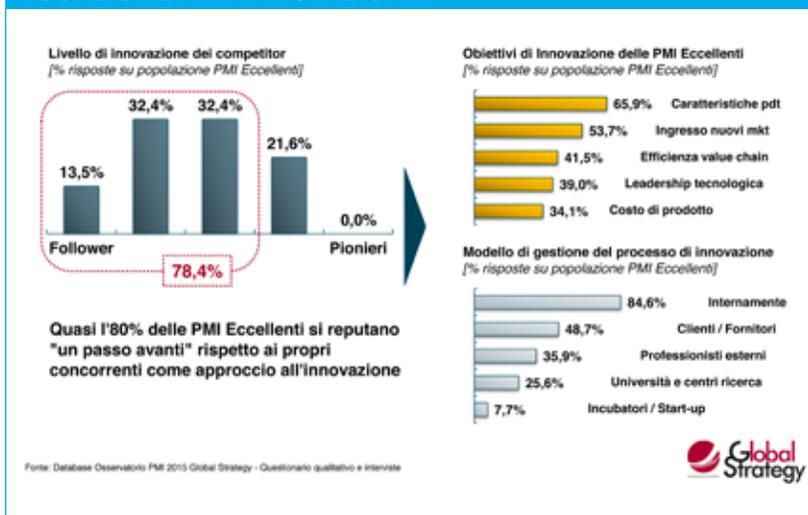
POSIZIONAMENTO COMPETITIVO.



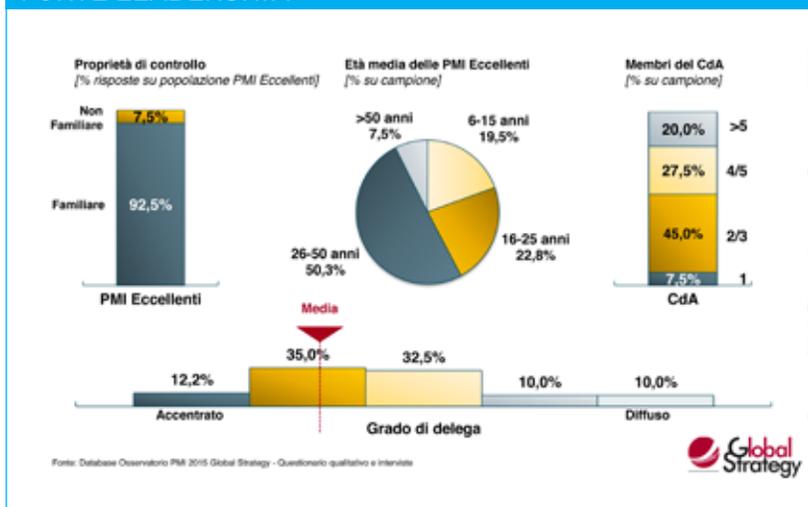
za tra le imprese eccellenti, quali sono i suoi elementi distintivi? Secondo il 36,6% degli intervistati, la formula del successo è un mix tra innovazione, caparbietà imprenditoriale, capacità strategica e doti organizzative. Anche i valori aziendali sono considerati un’importante chiave per il successo, dal 26,8% delle imprese. Tra le strategie maggiormente persegui-

FOCUS IMPRESE ECCELLENTI

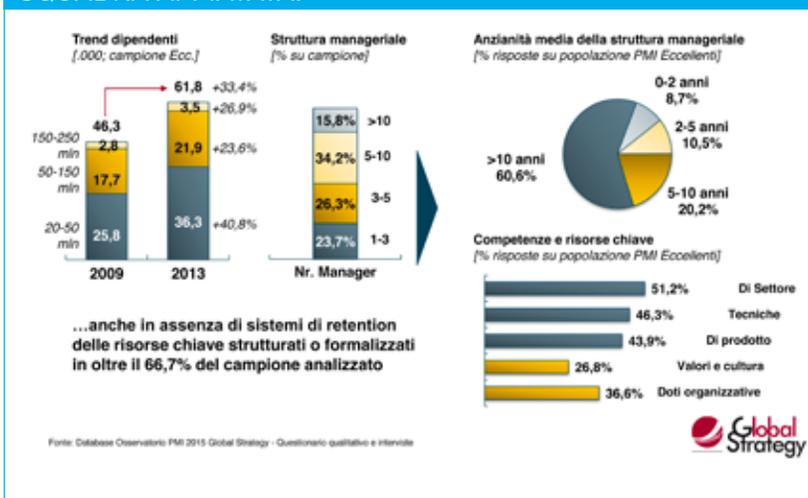
VOCAZIONE ALL'INNOVAZIONE.



FORTE LEADERSHIP.



SQUADRA AFFIATATA.



te sul mercato, vince la focalizzazione, scelta dal 74%, rispetto alla diversificazione, soprattutto quando si tratta di prodotti ad alto valore aggiunto.

I settori di mercato verso cui si orientano le imprese eccellenti non sono solo, come ci si potrebbe aspettare, le nicchie specialistiche, dove comunque opera il 61% delle imprese, ma anche – per il 39% di esse – i settori maturi, indifferenziati e globali.

“Sono questi gli elementi che definiscono il fattore umano delle imprese eccellenti – spiega Antonella Negri-Clementi, fondatrice, presidente e CEO di GlobalStrategy – la necessità e la volontà di confrontarsi in contesti competitivi internazionali e socio-culturali differenti, e l’opportunità di integrare risorse e competenze, che mostrano la capacità dei nostri imprenditori di aprire la propria azienda alle sfide e alle opportunità che il mercato offre, dimostrandosi vincenti”.

LOMBARDIA IN TESTA ALLA CLASSIFICA.

La distribuzione geografica delle imprese eccellenti vede la Lombardia quale primo bacino di provenienza, con 137 aziende, in aumento di 23 unità rispetto all’anno scorso. Salgono anche le aziende di Piemonte e Veneto, passando rispettivamente da 29 a 41 e da 46 e 79.

Il maggiore incremento rispetto al 2014 si è verificato nell’area del Nord-Est, con un +78,8% di imprese eccellenti nel 2015. Al Sud le performance migliori sono in Campania, con 27 imprese eccellenti, di cui 18 new entry.

SEMPRE PIÙ INTERNAZIONALI.

Uno degli elementi distintivi delle imprese eccellenti selezionate da quest’indagine è, già dalle precedenti edizioni, la tendenza all’internazionalizzazione. Una tendenza che trova conferma anche quest’anno, con quote di esportazioni che



“LE NOSTRE IMPRESE ECCELLENTI SI REPUTANO UN PASSO AVANTI RISPETTO AI PROPRI CONCORRENTI COME APPROCCIO ALL'INNOVAZIONE. E QUESTO SIGNIFICA ESSERE PIONIERI E LEADER” (PAOLO VISCIANO, PROJECT LEADER DELL'OSSERVATORIO PMI 2015)

superano mediamente il 40% del fatturato: per le aziende di dimensioni maggiori, con oltre 50 milioni di fatturato, la quota arriva al 44,8%, ma anche quelle tra i 20 e i 50 milioni si attestano sul 40,8%, con l'aspettativa di superare il 50% nel prossimo triennio.

I mercati di destinazione prevalenti vedono al primo posto l'Europa, con il 47%, ma anche una buona presenza di tutti i mercati globali, con il 14% dell'export verso il Nord America e il 19% destinato a Far East, Cina e India.

Interessante anche la modalità di ingresso nei mercati locali, che per il 44,5% dei casi avviene attraverso una presenza diretta e strutturata, con filiali commerciali, siti produttivi o partecipazioni in imprese estere. Sono invece il 29,5% delle imprese a scegliere di appoggiarsi a distributori locali per penetrare il mercato.

MADE IN ITALY VINCENTE.

Il quadro che esce dall'Osservatorio PMI 2015 di GlobalStrategy è quello di imprese che vincono sul mercato grazie a innovazione, ricerca, miglioramento continuo, e che si differenziano per una elevata conoscenza dei settori in cui operano (65,6%), competenze tecniche (59,4%) e di prodotto (56,3%). Una formula che porta al suo interno molti tratti tipici dell'impresa Made in Italy evoluta.

“Le nostre imprese eccellenti si reputano un passo avanti rispetto ai propri concorrenti come approccio all'innovazione – commenta Paolo Visciano, project leader dell'Osservatorio PMI 2015 – E questo significa essere pionieri e leader, aver trovato competenze, soluzioni tecniche e di prodotto, ma anche competitive e organizzative in grado di costruire e difendere un'eccellenza assoluta”.



L'Osservatorio PMI di Global Strategy nasce nel 2009 con tre obiettivi: monitorare in modo continuativo l'universo delle PMI italiane; individuare e selezionare sulla base dell'analisi dei bilanci dell'ultimo quinquennio le Imprese Eccellenti nel proprio settore di riferimento; comprendere e approfondire strategie e prassi manageriali alla base dei casi di eccellenza identificati.

L'indagine parte con una prima fase quantitativa basata sull'analisi dei bilanci delle imprese manifatturiere e dei servizi del quinquennio precedente. La costruzione di indici di settore permette successivamente l'individuazione, tra le imprese con un valore della produzione tra i 20 e i 250 milioni, dei casi di eccellenza.

Segue una fase qualitativa, svolta attraverso interviste con gli imprenditori e l'alta direzione, per identificare da un lato valori, caratteristiche e fattori di successo comuni a tali aziende, dall'altro le sfide che dovranno affrontare per proseguire lungo il percorso dell'eccellenza.

Ogni anno i risultati della ricerca vengono presentati in un convegno con l'approfondimento di temi specifici grazie ai contributi di esperti e alle testimonianze di imprenditori alla guida delle PMI Eccellenti.

LA FABBRICA DIVENTA SEMPRE PIU' SMART.

Più sostenibilità, efficienza e sicurezza, ma anche nuovi prodotti e servizi per arricchire di valore le produzioni tradizionali.



UNA NUOVA AUTOMAZIONE INDUSTRIALE.

Il paesaggio dell'automazione industriale sta evolvendo rapidamente, facendo spazio ad una serie di innovazioni che consentono di migliorare sostenibilità, efficienza e sicurezza degli impianti, e di aumentare quindi il livello di competitività. Ma nascono anche, grazie a queste innovazioni, nuovi prodotti e servizi che promettono di arricchire di valore le produzioni tradizionali.

QUESTA INDUSTRIA 4.0 HA ALLA SUA BASE MOLTO SPESSO L'INFORMATION TECHNOLOGY, CHE PERMETTE DI INTERCONNETTERE MACCHINE E PROCESSI, AZIENDE E CLIENTI, CREANDO UNA FABBRICA INTELLIGENTE E FLESSIBILE, IN GRADO DI ADATTARSI RAPIDAMENTE AI CAMBIAMENTI DEL MERCATO E ALLE ESIGENZE PRODUTTIVE, ATTRAVERSO UNA GESTIONE EFFICIENTE E OTTIMIZZATA DEL MAGAZZINO, DELLE LINEE DI PRODUZIONE E DELLA LOGISTICA.



LA SIMULAZIONE PERMETTE DI CREARE MODELLI DI SIMULAZIONE A PARTIRE DA PRODOTTI E PROCESSI SIMILI A QUELLO DA SVILUPPARE, ATTRAVERSO IL “VIRTUAL COMMISSIONING” DEI SISTEMI. LA MANUTENZIONE PREDITTIVA SI BASA SU UNA LOGICA SIMILE.

SPAZIO A SERVIZI INNOVATIVI.

Il potenziale di questi strumenti e nuovi modi di operare è ricchissimo: si aprono per esempio nuovi scenari a livello di servizi, sia interni all'azienda, che rivolti al cliente. Il monitoraggio sistematico e intelligente di prodotti e processi, infatti, oltre che migliorare la produttività, genera anche una serie di dati e informazioni utili da analizzare per proporre soluzioni mirate.

Inoltre, le fabbriche guadagnano in flessibilità, grazie alle nuove tecnologie che rendono possibili auto-configurazioni e auto-aggiornamenti attraverso l'impiego di sensoristica avanzata e inter-

connessioni tra macchinari: diventano quindi più semplici le modifiche della produzione, anche last minute, per adeguarsi alle esigenze del mercato. Ma non solo: con questi strumenti diventa realizzabile anche la produzione personalizzata, uno degli scenari di maggiore interesse per l'automazione del futuro.

DUE APPLICAZIONI INTERESSANTI.

Due tra le applicazioni 4.0 più appetibili per le aziende manifatturiere sono la simulazione e la manutenzione predittiva. La prima permette di creare modelli di simulazione a partire da prodotti e



TREND

MANIFATTURA 4.0

processi simili a quello da sviluppare, attraverso il “virtual commissioning” dei sistemi. In questo modo le logiche di processo vengono prima sviluppate virtualmente, per poi essere implementate direttamente nella realtà, accorciando sensibilmente i tempi di sviluppo.

La manutenzione predittiva si basa su una logica simile, per cui i dati raccolti durante il ciclo di vita di un macchinario consentono di creare modelli virtuali di comportamento e di prevedere quindi possibili guasti o malfunzionamenti, con un notevole aumento di efficienza.

L'INTERNET OF THINGS.

In questo contesto si inserisce uno sviluppo tecnologico ottenuto a partire dalle caratteristiche della rete internet: si tratta dell'Internet of Things, espressione che indica come, attraverso il web, ogni oggetto fisico possa acquistare un'identità anche nel mondo di-

gitale, grazie ad un sistema informatico integrato che permette di comunicare e scambiare dati e informazioni con gli altri oggetti.

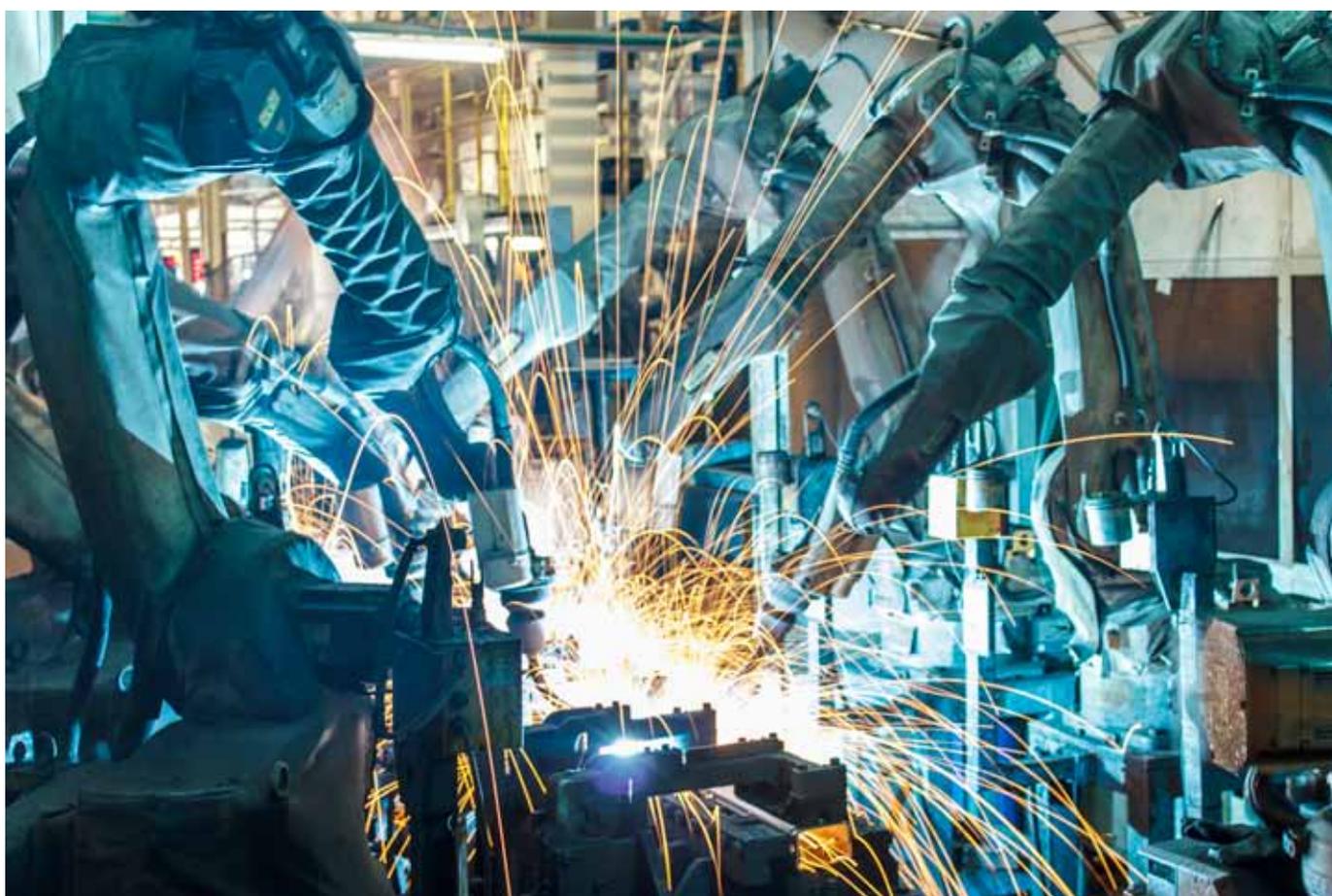
L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE È TRA I CAMPI IN CUI L'INTERNET OF THINGS HA IL MAGGIORE POTENZIALE APPLICATIVO.

Ne è un valido esempio la comunicazione M2M o machine to machine, che permette una gestione integrata e smart degli impianti di produzione attraverso la diagnostica automatica, la stima dell'efficienza, la valutazione della performance, la previsione di possibili guasti e l'interazione tra i diversi macchinari. I dati generati dai diversi macchinari circolano così nella Internet of Things e possono essere utilizzati e analizzati direttamente in fabbrica o anche gestiti via cloud, permettendo la supervisione e il controllo degli impianti via remoto.



LE MACCHINE UTENSILI PROSEGUONO LA CRESCITA

Le esportazioni continuano il loro trend positivo, mentre l'indice degli ordini interni segna tra aprile e giugno 2015 una crescita double digit.



SETTIMO TRIMESTRE IN POSITIVO.

Prosegue il trend positivo per i costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione. Anche il secondo trimestre dell'anno, infatti, ha fatto registrare un incremento dell'indice degli ordini superiore - di ben il 30% - a quello

dello stesso periodo dell'anno precedente, portando a sette il numero di trimestri consecutivi di crescita dell'indice.

La buona notizia arriva dall'ultima indagine del Centro Studi & Cultura di Impresa di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, che evidenzia anche le ottime performance sul mercato interno ed estero.

CRESCITA A DUE CIFRE SUL MERCATO INTERNO.

L'indice degli ordini interni segna infatti tra aprile e giugno 2015 una crescita double digit, pari al 46,7% in più rispetto a inizio 2014.

Il miglioramento registrato emerge anche dall'analisi dei dati relativi all'andamento degli ultimi quattro trimestri effettuata con il sistema della media mobile, che permette di mitigare l'effetto di stagionalità determinato dalla differenziale raccolta di ordini nei diversi trimestri: fatto 100 il valore degli ordini del 2010, il valore attuale arriva a 126,5.

L'ITALIA TORNA AD INVESTIRE.

“Il 2015 prosegue dunque sulla strada della ripresa per i costruttori italiani che - ha affermato Luigi Galdabini, presidente di UCIMU-SISTEMI PER PRODUR-

RE - pur mantenendo fede alla propria tradizionale propensione all'attività di export, hanno saputo sfruttare appieno la ripresa della domanda italiana di sistemi di produzione”.

“I riscontri di questa ultima rilevazione - ha sottolineato Galdabini - sono certamente positivi: stiamo evidentemente assistendo alla ripresa del mercato italiano, certamente favorita dall'introduzione della Nuova Legge Sabatini, già rifinanziata per tutto il 2015, e dal bonus macchinari, scaduto il 30 giugno”. Un provvedimento che, secondo Galdabini, è auspicabile che divenga strutturale, incentivando così gli investimenti ad elevata tecnologia.

ANCHE L'ESTERO IN CRESCITA.

Cresce anche l'indice degli ordini esteri, con un incremento del 26,1% rispetto allo stesso trimestre del 2014.





"NEL 2014 IL SETTORE DELLA PRODUZIONE DI MACCHINE UTENSILI, ROBOT E AUTOMAZIONE SI È ANCHE CONFERMATO IL COMPARTO CON IL FATTURATO PIÙ ALTO TRA I PRODUTTORI DI BENI STRUMENTALI" (LUIGI GALDABINI, PRESIDENTE UCIMU).

GUARDANDO AI MERCATI DI SBOCO, GUIDANO LA CLASSIFICA GLI STATI UNITI, A CUI SONO STATI DESTINATI NEL 2014 MACCHINARI PER UN VALORE DI OLTRE 370 MILIONI DI EURO, SEGUITI DA CINA (364,1 MILIONI), GERMANIA (335,5 MILIONI), RUSSIA (173,7), FRANCIA (145,8), TURCHIA (113 MILIONI) E POLONIA (104). RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE, SONO CRESCIUTE IN PARTICOLARE LE VENDITE IN POLONIA (+23,5%) E TURCHIA (+3,2%).

Il made in Italy delle macchine utensili continua peraltro ad avere una vocazione fortemente internazionale: è infatti destinata alle esportazioni più del 70% della produzione nazionale.

SETTORE CAMPIONE TRA I BENI STRUMENTALI.

Nel 2014 il settore della produzione di macchine utensili, robot e automazione si è anche confermato il comparto con il fatturato più alto tra i produttori di beni strumentali.

Il contributo del settore al PIL italiano è risultato pari a 7.186 milioni di Euro, valore che comprende: 4.320 milioni di Euro di produzione di macchine utensili, 520 milioni di Euro di robot, 397 milioni di euro di altre macchine (per misura, controllo, trattamenti termici, trattamenti superficiali, pulizia), 1.949 milioni di Euro di tecnologie ausiliarie, utensili e mandrineria, controlli numerici per macchine utensili.

UNO SGUARDO AL FUTURO.

Secondo il presidente di UCIMU Luigi Galdabini, la ripresa dei consumi nazionali di macchine utensili dovrebbe essere ulteriormente incentivata, in quanto "non è tema di interesse per i soli costruttori ma, al contrario, è, e deve essere sempre di più, tra le priorità del paese, la cui industria manifatturiera opera con tecnologie di produzione sempre più datate e meno performanti. Per evitare la perdita di competitività del nostro sistema paese, occorre pensare a un sistema di incentivi alla sostituzione dei macchinari obsoleti.

Il provvedimento, che ha accolto il favore del Ministero dello Sviluppo Economico, potrebbe evidentemente dare una scossa al consumo di macchinari ma soprattutto favorirebbe l'ormai necessario ammodernamento degli impianti produttivi in risposta alle esigenze di maggiore produttività delle imprese e di adeguamento alle normative sempre più stringenti in materia di risparmio energetico e miglioramento degli standard di sicurezza sul lavoro".



**CONSORZIO
DISTRIBUTORI
UTENSILI**